

L'ACRI

«Sostegno alle banche funzione sociale delle Fondazioni»

*Guzzetti: «La ricapitalizzazione vale quanto l'aiuto
al proprio territorio. Ma la gestione spetta ai manager»*

Massimo Restelli

■ Quando le Fondazioni hanno rotto il salvadanaio per rafforzare gli istituti di credito di fronte alla crisi hanno svolto una «funzione sociale» altrettanto «importante» di quando sostengono i progetti sul territorio. Per rendersene conto, aggiunge il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, è sufficiente soffermarsi sul «ruolo» che gli istituti di credito svolgono come volano dell'economia reale. Soprattutto in un sistema storicamente banco-centrico come quello l'italiano. Dal palco della 85ª Giornata mondiale del risparmio, Guzzetti aggiunge poi come gli Enti abbiano sostenuto le banche «anche a prezzo di rinunciare ai dividendi (sia Intesa sia Unicredit hanno distribuito la cedola in azioni ndr) e sottoscrivendo» aumenti di capitale.

Scelte complesse sia perché le casse degli Enti si alimentano delle cedole staccate dalle banche sia per l'esigenza di diversificare gli investimenti. Malgrado le energie profuse, le Fondazioni continueranno a comportarsi come investitori istituzionali. A interpretare «correttamente la propria funzione di azionisti, che hanno il dovere e il di-

ritto di esprimersi nelle sedi assembleari deputate». Distinguendo però, assicura Guzzetti, «tale funzione da quella dei manager, ai quali spetta la conduzione delle banche, senza ingerenze e interferenze nella gestione».

Oltre a presiedere l'Acri, Guzzetti siede al vertice della Fondazione Cariplo che è il secondo maggiore azionista di Intesa Sanpaolo alle spalle della Compagnia di San Paolo: nelle ultime settimane l'ente presieduto da Angelo Benessia ha moltiplicato i segnali di insoddisfazione verso gli equilibri della banca con l'obiettivo di ritagliare uno spazio più proporzionato al proprio peso azionario (Torino ha 9,8% del capitale). Abbastanza per intravedere tra le parole di Guzzetti una staccata «politica», soprattutto se affiancate all'invito lanciato sempre ieri da Mario Draghi. Il governatore di Bankitalia, pur rendendo omaggio all'opera di stabilità resa dalle Fondazioni, le ha invitate a guardare oltre il campanile per contribuire a rafforzare il sistema. Sostanzialmente un ammonimento davanti al tasso di litigiosità che permane tra i soci di alcune superbanche: in Intesa Sanpaolo è iniziata la campagna in vista del

rinnovo dei vertici atteso in primavera mentre Unicredit ha deciso di rafforzare il patrimonio con un aumento di capitale da 4 miliardi che si aggiunge al prestito *cash* di un anno fa. Il sistema, prosegue Draghi, «resta fragile» e non «va allentata la guardia» anche perché gli utili risulteranno solo dal 2011.

L'impegno delle fondazioni non mette tuttavia a rischio la solidità degli Enti, ha proseguito Guzzetti, per poi soffermarsi sull'opportunità di creare dei «fondi di sviluppo» pubblico-privati, partecipati dalla Cdp e su cui è al lavoro il ministro Tremonti, per sostenere le piccole e medie imprese in difficoltà.

